

P.C.

M.<sup>o</sup> Andrea Prè in ge<sup>o</sup>

336



Mi capita la carissima di M. prima che ella havesse potuto hauer da me avviso del mio arrivo in Roma che fu à 20 del passato, e se ben io le scrissi per sol<sup>o</sup> à 22 del medes<sup>o</sup>. Sappi che per aver il mio arrivo un po' tardi in Costanza e la tenerci queste tardano no 4 giorni a venir in Napoli. Tu sappia M. che io so e sentii e perso, che Giulio est mezzo delli disturbati del Cott. di S. Fran. m. habbia fatto un gran beneficio, che se io me ne sopra serviva, e questa via mi salverò. Ah e tupe was. en. ai. ti acciuche p. est. pa. mia. us. m. era. sta. esto. al. mio. profitto, e alla gloria di Dio.

A quello poi che mi comanda voler sapere del P. Baldassar di Trivoli poco sono ditta dopo tanto tempo. quello che mi ricordo si è, che io venni di Calabria in Napoli nell'Autunno dell'anno 1666, e venni detto Prè in Cott. Napolitano, che assisteva alla conversione delli schiavi, ed era sì li principio del Reato in d. Cott. del P. Andrea da Pozzo. gli fui al segnato p. est. pagno e fecimo molti benefici di

di schiavi nella Chiesa della Cosabrefessa. Ma il P.  
Baldassarre era venuto in Hogoti sin dal Giugno di d. an  
no 66, parti poi da Hogoti verso l'oste dell' ~~...~~: an  
note <sup>67</sup> forse di queste particolarità n' haueva più distinta  
memoria il d. P. ~~...~~.

Quello che io notai nel P. Baldassarre, fu che lui haues  
se in grō dono di purità, e come estinse le concupiscēze car  
nali, perche ed esso che lui fosse stato imogliato, uittoso  
ed libero Maomettano, huomo di bella fattezza di corpo  
e di belliss. sangue, obseruai che trattava ed dona e ed le mi  
gliori dame di Hogoti, ed una certa superiorità d' animo  
e dominio de proprij affetti (de quali p. altro era cognosci  
mo) come se trattasse ed scame di marmo, in modo che  
nd' offesiabatur da oggetto concupiscibile, e questo l' obseruai  
in molti casi particolari così in chiesa nostra doue uenimo  
no à trouare molte figrē in grō numero, come nella Co  
se de Cauchieri, quēdo silauamo à trouar li schiavi, e  
di questa uirtù del P. Baldassarre, per molto che io ne  
dicesse, mai esprimeui in quāto perfetto grado sapo  
teuaua, ma sepra diuersi meno di quello che in lui co  
nobbi.

Notai anche in lui una certa generosità d' animo nel  
ca

337

Questo Lib. è unono stato di lunga serie d'anni  
Ministro oculab<sup>mo</sup> nel Coll: di Napoli:

158

James Esq. - New York  
New York

Le cose che gli avvenivano di propria mortificat. e in  
 cosa nostra, come faceva e li turchi. perche in casa nostra  
 ebbe molte occasioni di mortificanti, perche non bastava  
 come il minimo di lui, senza che si haueva niun riguardo  
 do alla sua persona di dargli qualche attenzione, qual  
 che poco di aiuto in camera, o bisogno di usiva, o ve  
 ra altra cosa, che non farebbono senza delicatezza di stile  
 e di un personaggio di qta qualita, auuto fino all  
 eta nostra e veramente da signore, e seruito di frate  
 alla fede, ed erato in eta matura nella Relig. ma si es  
 geua da lui qto che si esige da chi era di 15 anni, e  
 si allena col' osservanza dell' eta venera. in tutte  
 qte cose, che se douea molto festive, si pertatauo  
 e molto quise, e seruito e si inuenne come e sta  
 na, mai con altri iohi. non, e fagno di fogaata Bfferi  
 ra, e che di riserimento, tutto era della gratia e sporto  
 e alimato.

Molta altre cose notabili, e domo dato da me  
 mi disse molte cose particolari della sua vita passata  
 e della sua conversione, e di me ne ricordo bene.

VR. mi offerui l'officio suo, e m'adita e la sua eredi  
 est. sacrif. ne quali molto mi raccomandò e rimise  
 di tutto cuore. Pasta 6. feb. 1693.

VR.

Ind. 1. 1. 1. 1. 1.  
 Leonardo Crisio

At M<sup>o</sup> Riccardo in g<sup>o</sup> M<sup>o</sup> G. G. G.  
Riccio de Tomp. di G. G. G.

Stag. G.

Dopo l'arrivo nella città di M. e in S. S. che aggrava in nigrota  
la nigrota benti che in favorevole est fu cavata, che in 2' anni  
fino a di nuova la nigrota